

VIA CRUCIS
animata dal Gruppo Liturgico
Venerdì 20 febbraio 2015

Canto: **E' giunta l'ora**

È giunta l'ora, Padre, per me: ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me, ed ora sanno che torno a Te.

Hanno creduto: conservali Tu nel tuo Amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi: la tua parola è verità.

E il loro cuore sia pieno di gioia: la gioia vera viene da Te.

Introduzione

Nella Via Crucis di questa sera, rifletteremo guidati dalle parole di Papa Francesco che nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* ha indicato alla Chiesa la strada da percorrere per rimanere fedele agli insegnamenti del Vangelo. Sotto la croce di Gesù nasce una Chiesa *semplice*, perché parla un linguaggio comprensibile; *accogliente*, perché si mette in ascolto della comunità umana; *povera*, perché confida nella preghiera più che nei beni materiali; *aperta*, perché si adopera per portare ad ogni uomo la gioia del Vangelo; *misericordiosa*, perché capace di guardare con tenerezza quanti soffrono.

PRIMA STAZIONE – GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Il DIALOGO della Chiesa

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19,6-7.16-17)

Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Riflessione

La croce che porta Gesù è quella di cui si fa carico la Chiesa capace di sporcarsi le mani nella realtà, senza cedere alla tentazione di considerare troppo difficile e impegnativo vivere il Vangelo con coerenza. Nella solidarietà con Gesù, la Chiesa è chiamata a essere testimone credibile; non una Chiesa senza croce e senza sforzi. La nostra azione di cristiani è credibile se ci adoperiamo per costruire il dialogo con tutti in nome della comune umanità e se promuoviamo la conoscenza reciproca che valorizza le differenze.

Dall'Evangelii Gaudium

Si rende necessaria un'evangelizzazione che illumini i nuovi modi di relazionarsi con Dio, con gli altri e con l'ambiente, e che susciti i valori fondamentali. È necessario arrivare là dove si formano i nuovi racconti e paradigmi, raggiungere con la Parola di Gesù i nuclei più profondi dell'anima delle

città. Non bisogna dimenticare che la città è un ambito multiculturale. Svariate forme culturali convivono di fatto, ma esercitano molte volte pratiche di segregazione e di violenza. La Chiesa è chiamata a porsi al servizio di un dialogo difficile.

Preghiera (*tutti insieme*)

Signore Gesù,
donaci il coraggio di essere
credibili testimoni del tuo Vangelo
nelle nostre città.
Sostieni la nostra azione
che si impegna a ricercare l'unione con tutti,
rispettando di ciascuno la diversità
e soccorrendo tutti nelle loro difficoltà
per rendere visibile che dalla croce
sgorga la speranza di una vita nuova.
Amen.

SECONDA STAZIONE – GESU' CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

La CONVERSIONE della Chiesa

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (Is 53,5)

Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Riflessione

Gesù crolla sotto il peso della croce. Non un crollo esistenziale, ma la stanchezza che rivela la sua umanità. La stessa stanchezza che, oggi, traspare nella Chiesa che si rifugia nel vittimismo dei pochi fedeli presenti alle celebrazioni domenicali e ai sacramenti; che resta ferma in una tradizione da cui nascono piani pastorali distanti dalla realtà; che si dispiace per essere considerata dai giovani solo un luogo di incontro e dai volontari solo una organizzazione non governativa; che si difende nella difficoltà di annunciare il Vangelo con quella semplicità capace ancora oggi di riscaldare i cuori. Gesù cadendo ci insegna a rialzarci e a proseguire il cammino fuori dalle nostre rassicuranti chiese per dare modo a tutti di incontrare Gesù Cristo, amore e vita.

Dall'Evangelii Gaudium

Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci, e preoccupare la nostra coscienza, è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchioderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: "Voi stessi date loro da mangiare".

Preghiera (*tutti insieme*)

Signore Gesù,
aiutaci a risollevarci da una fede stanca
e incapace di diffondere la gioia del tuo Vangelo.
Sostieni la nostra volontà di portare a tutti
il calore del tuo amore
camminando, insieme, lungo i passi della storia.
Amen.

TERZA STAZIONE – GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

La PREGHIERA nella Chiesa

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (Lc 23,28-31)

Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Riflessione

Sfidando le leggi ebraiche, le donne sono presenti al dramma di Gesù che sale al Calvario. Piangono per esprimere il dolore che è rifiuto della fine ingiusta di un uomo giusto. Tuttavia, Gesù le invita a rigettare la strategia delle lacrime per portare un messaggio diverso da quello della semplice pietà. È l'invito rivolto alla Chiesa e a tutti i credenti ad andare oltre il culto consuetudinario e sterile facendo della preghiera il nutrimento di ogni nostro operare.

Dall'Evangelii Gaudium

La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera, e mi rallegra immensamente che si moltiplichino, in tutte le istituzioni ecclesiali, i gruppi di preghiera, di intercessione, di lettura orante della Parole, le adorazioni perpetue dell'Eucarestia. Nello stesso tempo si deve respingere la tentazione di una spiritualità intimistica e individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell'Incarnazione.

Preghiera (*tutti insieme*)

Signore Gesù,
aiutaci a saper pregare
per affidare alla tua potenza
la realizzazione di ogni nostra azione.
Sostieni il nostro impegno nel trovare tempi e modi
per una preghiera comunitaria,
sorgente della vita di fede autentica.
Amen.

QUARTA STAZIONE – GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

Il CAMMINO della Chiesa

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Luca (Lc 23,33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Riflessione

Sul Calvario, dinanzi al crocifisso, nasce una Chiesa che ha le braccia aperte e si preoccupa di chi è rimasto ai bordi della strada perché è una Chiesa dai chiodi rimossi. Con la crocifissione del Figlio di Dio inizia una storia nuova: da quel momento in quella croce ogni uomo potrà riconoscere un amore sconfinato per l'umanità intera. Per questo, anche se si continuerà a inchiodare milioni di uomini e donne, compito del cristiano è quello di operare, affinché si eliminino le violenze di ogni genere, si denunciino le ingiustizie che calpestano i diritti e stritolano i deboli e affinché non ci si arresti dinanzi a chi intende relegare gli altri ai margini della storia.

Dall'Evangelii Gaudium

La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri, per giungere alle periferie umane, non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte, è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e per ascoltare, o per rinunciare alle urgenze, per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada.

Preghiera (*tutti insieme*)

Signore Gesù, rendici portatori di pace e di giustizia nel quotidiano e in tutto il mondo.

Sostieni il nostro impegno nel denunciare

ogni forma di violazione dei diritti,

di privilegio che tutela il benessere di pochi,

di schiavitù di un sistema economico che affama i poveri

per essere Chiesa che testimonia la nascita della civiltà dell'amore.

Amen.

QUINTA STAZIONE – GESU' MUORE IN CROCE

La COMUNIONE nella Chiesa

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 27,45-51.54)

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le

rocce si spezzarono. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Riflessione

Il silenzio del Calvario è squarciato dal grido di abbandono di Gesù crocefisso. È la voce di ogni uomo che si affida a Dio per vivere il mistero della propria esistenza. È la voce dell'amore che ci rende fratelli, tutti figli dello stesso Padre, e ci richiama a scuoterci dall'indifferenza. Se ognuno di noi saprà avere sguardi di misericordia per tutti e braccia accoglienti e operose per il bene di tutti porterà la luce, anche nel buio più profondo. Gesù non sarà morto invano se sapremo metterci al servizio dei fratelli.

Dall'Evangelii Gaudium

Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato, né con le sue proprie forze. Dio ci attrae, tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali, che comporta la vita in una comunità umana. Questo popolo, che Dio si è scelto e convocato, è la Chiesa. Gesù non dice agli apostoli di formare un gruppo esclusivo, un gruppo di elite. Gesù dice: "Andate e fate discepoli tutti i popoli" San Paolo afferma che nel popolo di Dio, nella Chiesa "non c'è Giudeo né Greco... perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù". Mi piacerebbe dire a quelli che si sentono lontani da Dio e dalla Chiesa, a quelli che sono timorosi e agli indifferenti: il Signore chiama anche te ad essere parte del suo popolo e lo fa con grande rispetto e amore!

Preghiera (tutti insieme)

Signore Gesù,
donaci la capacità di essere davvero solidali con tutti.
Sostieni il nostro impegno nel riconoscere le necessità materiali e spirituali
di chi vive accanto a noi
e di costruire comunità accoglienti
per essere popolo di Dio
che testimonia la sua cura materna
e la sua protezione paterna per tutti gli uomini.
Amen.

SESTA STAZIONE – GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE E CONSEGNATO A MARIA

La TENEREZZA della Chiesa

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19,25.38)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Riflessione

Maria ha accolto e abbracciato, come ogni mamma, il suo figlio quando lo hanno calato dalla croce. Nel silenzio di un dolore che trafiggeva il cuore come spada, ha guardato con amore infinito il volto

del figlio trasfigurato da una morte ingiusta. Maria è per la Chiesa e per i credenti, esempio dell'umiltà e della tenerezza di chi vive e insegna a tutti la misericordia. Nell'affermazione del valore di ogni vita, anche segnata dalla malattia o dalla disabilità; nel rifiuto di ogni espressione di potere e di violenza che rende fragile la vita. Maria ci sollecita ad essere Chiesa povera e semplice che annuncia con tenerezza l'amore di Dio.

Dall'Evangelii Gaudium

Vi è uno stile mariano nell'attività evangelizzatrice della Chiesa. Perché ogni volta che guardiamo a Maria torniamo a credere nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto. In lei vediamo che l'umiltà e la tenerezza non sono virtù dei deboli, ma dei forti, che non hanno bisogno di maltrattare gli altri per sentirsi importanti. Guardando a lei scopriamo colei che lodava Dio perché "ha rovesciato i potenti dai troni" e "ha rimandato i ricchi a mani vuote" è la stessa che assicura calore domestico alla nostra ricerca di giustizia.

Preghiera *(tutti insieme)*

Signore Gesù,
rendici capaci dell'umiltà e della tenerezza
di tua Madre Maria.
Sostieni il nostro impegno
nell'aprire le braccia verso chi cerca il senso della vita,
guardando con amore chi cerca conforto e sostegno.
Amen.